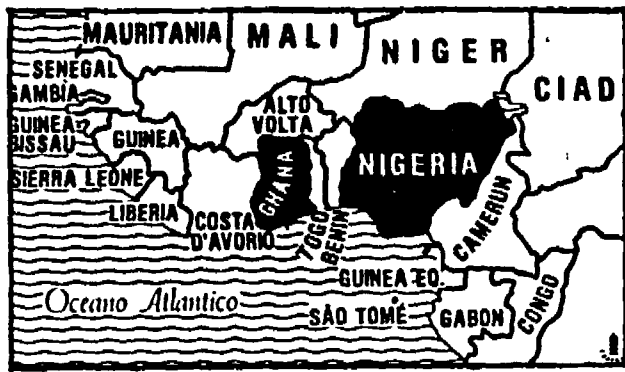


GHANA

Più forte nei Paesi africani la condanna per la Nigeria

# Scarsi e a rilento gli aiuti nei villaggi

Vertice economico nel Togo - Concluso l'esodo dei profughi dalla capitale - Ponte aereo dall'Italia, distribuiti direttamente i soccorsi



ACCRA — Si prepara un vertice dei Capi di Stato dei Paesi africani membri della Comunità economica dell'Africa occidentale, la «CEAO», e del «Consiglio d'Intesa», che terranno i loro lavori tra pochi giorni in Togo per discutere la situazione degli espulsi dalla Nigeria, la libera circolazione delle persone fra i Paesi membri della comunità e la violazione che il governo nigeriano ha perpetrato nei confronti dei trattati comunitari. Al vertice prenderà parte anche il presidente del Ciad, Hissène Habré. A nessun osservatore sfugge, naturalmente, la debolezza e la tardività di un intervento fatto quando tutto è in qualche modo terminato. Tuttavia va anche registrato che, a esodo finito, crescono avvertenze e condanna per la Nigeria, una volta considerata simbolo, guida e modello degli Stati africani.

Nel Ghana, intanto, non ci sono più file di profughi per rientrare nei villaggi. La capitale sembra tornata ad un traffico quasi normale. E nell'interno, nei villaggi sperduti, che bisognerà arrivare per sapere che cosa realmente ne è stato di un numero di rimpatriati tuttora imprevedibile. Ad Accra le cifre dichiarate oscillano dai due milioni agli ottocentomila, né esistono statistiche o censimenti credibili. Quel che è certo è che il Paese vive ormai da più di dieci anni una profonda crisi economica, che buona parte dei villaggi nelle campagne sono abbandonati, che dunque cibo, lavoro e medicinali sono un miraggio.

Torna ancora una volta il problema dell'organizzazione e della distribuzione degli aiuti internazionali. Il soggetto della speculazione, pur se non dimostrata, circola

con insistenza. Ad Accra non c'è carne già da più di un anno, quell'emergenza è diventata un'abitudine, manca completamente un'organizzazione rivolta ai nuovi arrivati. Anche i medicinali, che pure sono arrivati a tonnellate, rischiano di essere dispersi e deteriorati.

Coordinare ed organizzare sul posto diventa quindi d'obbligo per Stati ed Associazioni che davvero vogliono tentare di fare qualcosa per i ghanesi. A volte, anche negli aiuti, si scatenano spaventose differenze culturali. Ad Accra sono arrivati grossi quantitativi di cibo destinato ad essere colto in recipienti, ma questo è un Paese dove l'uso di stoviglie e pentole non è diffuso. Testimonianze degli addetti ai soccorsi concordano tutte nel riconoscere il caos e l'impossibilità di controllare.

Il governo italiano ha noleggiato aerei per predisporre un vero e proprio ponte di aiuti. Attrezzature di pronto soccorso, tende, indumenti, scarpe, tutto arriverà ad Accra dove attendono due missioni incaricate di coordinare il programma di assistenza. La distribuzione dei generi di soccorso verrà fatta direttamente dai responsabili della missione. Saranno ancora gli italiani a fare spedizioni nell'interno del Paese per conoscere la situazione della popolazione delle campagne.

Una decisione, quella della Farnesina, che modifica le scelte fatte i primi giorni, di lasciare il Ghana libero di coordinare gli aiuti. Non v'è dubbio che la denuncia di carenze e scorrettezze nelle distribuzioni è forte e che le organizzazioni hanno deciso di fare da sole. Ma questa è ancora e soltanto la prima fase dell'emergenza in Ghana.

## TURCHIA Il regime destituisce altri dodici

ANKARA — Altri 12 professori e assistenti universitari sovietici destituiti in Turchia in base a un articolo della legge marziale che consente alle autorità militari di destituire i pubblici ufficiali la cui permanenza nella carica venga considerata «contraria all'interesse pubblico».

## LOCKHEED Confessa ex collaboratore di Tanaka

TOKIO — Toshio Enomoto, segretario dell'ex primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, ha ammesso per la prima volta di aver ricevuto un'ingente somma dalla società «Marubishi» in relazione allo scandalo Lockheed.

EL SALVADOR

# «La visita del Papa sia un'occasione di tregua»

Appello del primate mons. Rivera Damas all'esercito e alla guerriglia - Chiesta la fine dei bombardamenti contro i villaggi - Una delegazione dell'episcopato Usa in Centroamerica

CITTÀ DEL VATICANO — Un appello per la tregua è stato lanciato dal primate salvadoregno, mons. Rivera Damas, da una visita in un momento in cui la diplomazia pontificia è all'opera per il buon esito del viaggio del Papa che si annuncia non facile.

Ma l'appello di mons. Rivera Damas non è la sola iniziativa rivolta a creare un clima meno teso in uno dei punti caldi dell'area geografica che sarà attraversata dal Papa. Una delegazione dell'episcopato statunitense ha iniziato due giorni fa una visita nel Salvador, in Nicaragua e in Honduras, proprio per accettare le condizioni di questi paesi, e soprattutto per verificare come i diritti umani vengono violati. Fanno parte della delegazione l'arcivescovo di Washington, mons. James Hickey, che la presiede e che si è occupato molto dei problemi latino-americani, l'arcivescovo di San Antonio nel Texas, mons. Patrick Flores, e l'arcivescovo di Newark nel New Jersey, mons. Peter Gerety, che si occupa da tempo dei soccorsi alle popolazioni latino-americane. Un portavoce dell'episcopato americano ha annunciato che la delegazione pubblicherà un documento ai termini della visita, che si concluderà alla metà di febbraio.

Va ricordato che lo scorso anno l'arcivescovo di Washington, durante la cerimonia religiosa per le vittime missionarie statunitensi uccise nel Salvador nel 1980, chiese al governo degli USA di sospendere le forniture militari al governo salvadoregno e di invitare le parti in lotta a negoziare.

Alceste Santini

ALKUWAIT

«Prosegue vittoriosamente» secondo il radio Teheran l'offensiva «Aurora» lanciata dalle forze iraniane la notte tra domenica e lunedì scorsi. Un bollettino di guerra diffuso ieri mattina dall'emittente iraniana riferisce che nelle ultime ore altri 100 prigionieri sono stati liberati e che il fronte di Fakh è sotto il controllo delle forze iraniane.

IRAN-IRAK

Avanzano gli iraniani Baghdad convoca gli ambasciatori arabi

svariate decine di «cadaveri di insorti khomeinisti» e lunghe file di prigionieri di guerra.

IRAN-IRAK

Avanzano gli iraniani Baghdad convoca gli ambasciatori arabi

Conto dei morti anche da parte iraniana. Secondo il bollettino di guerra pubblicato ieri a Teheran (il terzo da quando è iniziata l'offensiva) si afferma che finora 800 militari irakeni sono stati uccisi o feriti in combattimento, mentre decine di disertori sono stati fatti prigionieri, tra cui diversi ufficiali superiori i cui nomi sono stati resi noti.

paesi arabi del Golfo

che temono l'espansionismo militare e ideologico del regime khomeinista. «Per il momento di fare dell'Irak una provincia iraniana», titolava ieri l'autorevole quotidiano del Kuwait «Al Siasa». Il giornale aggiunge che l'Irak, con alle spalle l'intero mondo arabo, continuerà a difendersi. Ma di questo appoggio totale del mondo arabo i dirigenti di Baghdad non sembrano poi così sicuri. Proprio ieri gli ambasciatori arabi accreditati nella capitale irakena sono stati convocati al ministero degli esteri dove hanno ricevuto un messaggio nel quale si invitano i loro governi a pronunciarsi sul conflitto e sui suoi sviluppi, nel rispetto delle risoluzioni approvate dall'ONU, dalla Lega araba e dai vari organismi arabi di Fez. Nel documento approvato dai capi di stato e di governo arabi a Fez si afferma tra l'altro che un attacco contro un qualsiasi paese arabo deve essere considerato alla stregua di un attacco contro l'intera nazione araba.

ESTREMO ORIENTE

Il segretario di Stato da ieri a Hong Kong

# Shultz promette più aiuti militari a Seul. Con Pechino niente disgelo

Dure critiche dalla Cina alle manovre militari - Fallisce il tentativo di «riconoscimento incrociato» delle due Coree - Contrari i dirigenti cinesi, anche Tokio chiede «più realismo» - Confermata la visita di Zhao a Washington

HONG KONG — Il segretario di Stato americano George Shultz è giunto ieri a Hong Kong proveniente da Seul, per una visita di due giorni, ultima tappa del viaggio in Estremo Oriente che lo ha portato prima in Giappone, poi in Cina e quindi nella Corea del Sud. Al ritorno, Shultz approfitterà di uno scalo tecnico a Tokio per trarre le conclusioni del suo viaggio con il ministro degli Esteri giapponese Shintaro Abe.

Su due punti, comunque, il bilancio del viaggio del segretario di Stato appare già decisamente negativo: la ripresa di un rapporto privilegiato con Pechino, anche sul piano strategico, e la questione del «riconoscimento incrociato» delle due Coree.

Il tentativo di un nuovo disgelo con Pechino è naufragato soprattutto a causa del mutato clima internazionale e dell'alleanza creata in Asia dal potenziamento dell'alleanza militare fra USA, Giappone e Corea del Sud, che le gigantesche manovre militari organizzate congiuntamente nella zona di Wash-

ington e da Seul proprio in concomitanza col viaggio del segretario di Stato hanno reso più immediato.

americano. Shultz ha promesso che l'amministrazione USA cercherà di sbloccare i 70 milioni di dollari supplementari destinati alla Corea del Sud per equipaggiamenti militari. Il totale dei crediti americani alla Corea del Sud già previsti ammonta a circa 250 milioni di dollari, pari a 300 miliardi di lire. Si tratta, e il comunicato dell'agenzia sovietica Tass, di un tentativo di consolidare l'«asse» Washington-Tokio-Seul, contro gli interessi alla sicurezza delle nazioni del Pacifico.

Il viaggio di Shultz, dunque, non ha schiarito l'orizzonte dei rapporti fra Washington e Pechino, dove tuttavia ieri si è confermata la accettazione da parte del premier Zhao Ziyang dell'invito a Washington, la cui data però, si precisa, non è ancora stata fissata.

OUA

## Tentativo di riconvocare il vertice dei paesi africani

NAIROBI — Il gruppo di contatti dell'Organizzazione per l'Unità africana (OUA) si riunirà questo mese per «facilitare la riconvocazione (per la terza volta) del 19° vertice dell'OUA». Luogo e data della riunione verranno annunciati dal presidente dell'organizzazione e presidente del Kenya, Daniel Arap Moi.

CSCCE

## Ripresi i lavori della Conferenza di Madrid

MADRID — La Conferenza internazionale sulla cooperazione in Europa che prende le mosse dagli accordi di Helsinki ha ripreso oggi i suoi lavori con un appello del ministro degli Esteri spagnolo per un «dialogo genuino» per il «problema dei diritti civili».

GIAPPONE

## Anche Tokio aderisce alla Convenzione per il mare

TOKIO — Il ministro degli Esteri giapponese ha annunciato ieri di aver proceduto alla firma della Convenzione internazionale sul diritto del mare definita nel dicembre scorso in Ginevra.

Brevi

Londra: ministro malmenato da antinuclearisti  
Londra — Il ministro della Difesa britannico, Michael Heseltine, è stato malmenato e gettato a terra l'altro ieri notte da una folla di donne antinucleariste che manifestavano presso una base militare USA contro i missili americani Cruise. La polizia ha fatto 63 arresti.

POLONIA

## Walesa in Procura per il «caso KOR»

VARSAVIA — Lech Walesa è stato chiamato a comparire come testimone, alla Procura generale militare di Varsavia, sul caso di cinque dissidenti del Comitato di autodifesa sociale (KOR) ai quali la polizia ha concluso le indagini. Gli esponenti del KOR, Jacek Kuron, Adam Michnik e altri tre, sono sospettati di attività seditosa.

NUOVO ORA IN EDICOLA  
I CAPOLAVORI POLAVORI  
Le meraviglie della pittura raccolte come mai prima, un grande regalo e vinci arte!  
La prima enciclopedia della pittura...  
Il tuo regalo: uno stampo Raffaello su tela...  
Con la prima, gratis la seconda dispensa...  
I Capolavori in edicola adesso la prima dispensa. E con la prima, gratis subito anche la seconda.

OUA

Tentativo di riconvocare il vertice dei paesi africani

CSCCE

Ripresi i lavori della Conferenza di Madrid

GIAPPONE

Anche Tokio aderisce alla Convenzione per il mare

Brevi

Londra: ministro malmenato da antinuclearisti

POLONIA

Walesa in Procura per il «caso KOR»